

**Per «patent box»
 e investimenti
 in ricerca e sviluppo
 pronti i decreti
 con le agevolazioni**

Benigni e Tomassini ▶ pagina 37

Agevolazioni. Firmato dai ministri Guidi e Padoan il provvedimento attuativo sulla detassazione di marchi e brevetti

Patent box e credito per R&S, al via i decreti

**Carlotta Benigni
 Antonio Tomassini**

■ **Sisbloccano i decreti attuativi su patent box e credito di imposta per la ricerca e sviluppo.** Il primo è stato firmato dai ministri dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e dello Sviluppo economico, Federica Guidi, mentre quello sulla ricerca e sviluppo (Dm Economia 27 maggio 2015) è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri. Si tratta di due provvedimenti molto attesi, che rendono operative due misure agevolative, in vigore già dal 1° gennaio 2015 ma la cui concreta applicazione era ferma in attesa delle regole attuative. «L'innovazione è essenziale per consentire al Paese di crescere e per creare occupazione di qualità. È una sfida - ha spiegato il ministro Padoan - che le imprese sono chiamate ad affrontare con il sostegno del governo». Mentre Federica Guidi ha sottolineato come i due provvedimenti rappresentino «un ulteriore tassello del quadro delle iniziative finalizzate al rafforzamento delle imprese

che il governo ha preso da quando si è insediato». Ma vediamo nel dettaglio i contenuti.

Il patent box è stato introdotto con l'ultima legge di stabilità (legge 190/2014) per alleggerire il carico fiscale sui redditi derivanti dalle opere di ingegno (marchi e brevetti). L'agevolazione consiste, infatti, nella parziale detassazione (30% nel 2015, al 40% nel 2016 e al 50% nel 2017) dei ricavi derivanti dallo sfruttamento di specifici diritti di proprietà intellettuale, per la quota che corrisponde al rapporto tra spese di ricerca e sviluppo sostenute per il mantenimento, l'accrescimento e lo sviluppo del bene immateriale e i costi complessivi sostenuti per produrre tale bene. Tra i chiarimenti principali del decreto vi sono innanzitutto la definizione dei beni immateriali che possono beneficiare dell'agevolazione, oltre che le modalità di calcolo della quota di reddito agevolabile, con l'individuazione delle spese che formano il numeratore e il denominatore del rapporto. La pubblicazione del decreto a

stretto giro consentirà alle imprese di approntare e raccogliere la documentazione necessaria al calcolo del beneficio fiscale, così da approfittarne già a partire dal 2015.

Il Dm Economia pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» stabilisce, invece, che il credito d'imposta per ricerca e sviluppo sarà utilizzabile da tutte le imprese senza limiti di fatturato, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano e dal regime contabile adottato. L'agevolazione fiscale è pari al 25% delle spese incrementalmente sostenute annualmente nel periodo 2015-2019 rispetto alla media realizzata nei tre anni precedenti, ma l'aliquota può salire al 50% per le spese relative all'impiego di personale qualificato e per quelle relative a contratti di ricerca con università o altri enti equiparati e con start-up innovative. Il credito d'imposta attribuito non concorre alla formazione del reddito, né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive ed è

utilizzabile in compensazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui l'investimento è stato realizzato.

A tal proposito, l'importo minimo per l'ammissione al bonus deve essere pari a 30 mila euro mentre il beneficio massimo annuale è ammesso fino a 5 milioni di euro per ciascun soggetto.

Come anticipato dal Sole 24 Ore del 24 luglio scorso, non si considerano attività di ricerca e sviluppo le modifiche ordinarie o periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche qualora costituiscano miglioramenti.

Sarà poi necessario supportare le spese in ricerca e sviluppo con la documentazione contabile certificata dal soggetto incaricato della revisione legale o dal collegio sindacale o da un professionista iscritto nel registro della revisione legale. Inoltre la certificazione delle spese dovrà essere allegata al bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN «GAZZETTA UFFICIALE»

Publicato il Dm Economia che sblocca il bonus per gli investimenti a partire da 30 mila euro in ricerca e sviluppo

